

PRESENTAZIONE

In occasione della tredicesima edizione di Tolfarte, il comune di Tolfa si anima con il progetto “Gemellarsi per l’Arte” curato da Simona Sarti in collaborazione con l’Associazione Arte Altra.

Le protagoniste sono le nazioni, amiche, Italia e Malta. Questo gemellaggio, che come suggerisce l’enciclopedia Treccani è l’atto simbolico con cui due città appartenenti a paesi differenti sviluppano legami di fraternità a scopi culturali, evidenzia al meglio la sintonia di queste due nazioni nate sorelle, figlie dello stesso mare nostrum e di quella cultura mediterranea che ha scaldato i loro animi gemelli. In un periodo storico in cui sembra necessario ricordare come l’apertura e il dialogo interculturale possano essere le uniche alternative per un benessere reciproco, l’arte si conferma linguaggio universale, una koiné che avvicina luoghi e culture, un terreno fertile per la disseminazione dei valori della democrazia.

Tolfa e Ghajnsielem sono chiamate a confrontarsi e a esprimersi attraverso la pittura: alcuni artisti per nazione hanno dipinto le tele che oggi si issano sugli edifici di Tolfa come vele rappresentative delle due terre, patrie di marinai ed esploratori.

I dipinti si avvicinano lungo la verticalità di una pagina come in quel lembo di mare che separa i nostri due paesi, riuscendo a comporre un’opera unica dai motivi astratti, informali, geometrici, il cui minimo comun denominatore risiede nel sentimento condiviso da tutti gli artisti, annidato nel loro spirito creativo, che nonostante le differenze culturali, geografiche e temporali converge verso quell’armonia della forma che esprime la vibrazione dell’animo umano di cui parla Kandinskij.

Sopra la tela blu del Mediterraneo si staglia l’unione di due culture indissolubilmente unite, un kunstwollen rieglia che rispecchia i valori della nostra epoca prescindendo dalle frontiere nazionali. Gombrich, nell’introduzione alla sua pietra miliare Storia dell’arte, scrisse:

“Chi ha acquisito una certa conoscenza della storia dell’arte corre talvolta il pericolo di cadere in una trappola del genere. [...] Ma vedere un quadro con sguardo vergine e avventurarsi in esso in un viaggio di scoperta è un’impresa ben più ardua e ricca di soddisfazioni. Nessuno può prevedere con che cosa, da un simile viaggio, farà ritorno a casa.”

L’arte, oggi a Tolfa, dà luogo ad un fenomeno unico. Malta è meta usuale di turisti italiani e, viceversa, l’Italia attira ogni anno molti abitanti dell’isola di Malta.

Oggi le tele permettono di viaggiare senza muoversi fisicamente, rendendo possibile toccare le sponde della creatività di artisti gemelli.

Viola Novarini
Storica dell’Arte

TESTO CRITICO

GEMELLAGGI NEL MEDITERRANEO

Lo spazio infinito ma circoscritto che il Mediterraneo evoca nell'immaginario di ognuno è, in questa speciale circostanza, il sottotesto delle opere che un gruppo di artisti italiani e maltesi ha realizzato, in un formato particolare e originale.

L'Italia e Malta, Tofa e Ghajnsielem, per loro geografica connotazione rappresentano due realtà culturali e artistiche distinte, ma in risonanza per storia e contesti che le hanno legate nei secoli. L'esperienza del lavoro collettivo, dello scambio e del dialogo ha nutrito le opere degli artisti che hanno partecipato a questo incontro, Gemellari con l'arte. In uno spazio fluido e dinamico le opere sono realizzate su un ampio e fluente standardo, opere diverse per soggetto e scelta estetica disposte lungo un nastro reale, lungo un sentiero ideale che connota, distingue e definisce ogni autore, ma allo stesso tempo lo inserisce in un contesto e lo rende parte di un insieme. I dieci artisti italiani – Marco Delli Veneri, Sara De Nardis, Metello Iacobini, Roberta Venanzi, Simona Sarti, Elisabetta Piu, Giovanna Gandini, Gabriella Sabbadini, Norberto Cenci, Michel Patrin – hanno costruito, con le loro opere, un unico testo lirico. Come le parole che concatenate insieme strutturano il verso poetico, così i diversi dipinti, disposti in sequenza, hanno saputo strutturare un fraseggio pittorico, musicale e vibrante e dialogante.

Alcuni dipinti si presentano a forte vocazione naturalistica come l'opera di Norberto Cenci il cui ductus richiama una figuratività arcaica, o quello di Metello Iacobini nel quale sono evocate le tessiture di intonaci colorati segnati dalla sedimentazione del tempo nei villaggi mediterranei di un meridione assoluto, oppure nella realizzazione di Gabriella Sabbadini dove il tema floreale perde la dimensione didascalica e assume un ritmo sincopato spaziale e atemporale.

Diverse sono le ricerche di matrice astrattiva di altri artisti. E' il caso dell'opera di Simona Sarti che segna la superficie della tela con tracce cromatiche abbaglianti e monocrome richiamando i segni essenziali di un sapere che accomuna le superfici calcinate dal sole sulle coste del meridione d'Europa, oppure i segni complessi e tortuosi dell'opera di Marco Delli Veneri che pure evocano le infinite rotte che le imbarcazioni di ogni epoca hanno tracciato sulla superficie del mare, così come nel colore e nel tratto denso e corposo Elisabetta Piu racconta poeticamente orizzonti remoti. Michel Patrin evidenzia la necessità di una ricerca interiore che tragga origine dagli abissi dell'inconscio. Ancora rappresentativo di paesaggi mediterranei, pur nella matrice astratta, è l'opera di Giovanna Gandini, come anche l'intervento di Roberta Venanzi segno fluido di una nuova geografia risultato di nuovi legami tra terre diverse, evocati simbolicamente nel dipinto di Sara De Nardis. Al lavoro degli artisti italiani si lega il forte intervento degli artisti maltesi - Paul Stellini, Austin Stellini e Christiana Xuereb – mostrando una

importante valenza di contenuto dalla matrice figurativa. Austin Stellini ci offre una riflessione sulla vita, sul suo valore e sulle complesse vicende che il Mediterraneo accoglie. In questa direzione si colloca l'opera di Christiana Xuereb che richiama a quei viaggi per mare, a quella vita sul mare che i popoli mediterranei conoscono così bene ancora nel presente. Infine , Le opere di Paul Stellini che con tratto sicuro, con mano certa, delinea orizzonti che richiamano paesaggi reali e ideali, offrendo una possibile lettura verso un orizzonte di serena convivenza. Una mostra, questa, che consente allo spettatore l'evocazione di paesaggi dell'anima, attraversati dal vento del Mediterraneo che soffiando accarezza le coste, le case gli uomini che da millenni condividono le medesime atmosfere punto di partenza e di arrivo di un saper fare individuale e collettivo .

Floriana Mauro
Storica dell'Arte